

CASIMIRO CIAO CIAO

Commedia brillante in due atti, in dialetto bresciano, di Velise Bonfante

TRADUZIONE LETTERALE

Nella traduzione, la scelta è stata quella di non attenersi ad un italiano corretto ma di rispettare le forme dialettali. Esempio: *vo zo per le scale = vado giù per le scale* (anziché *scendo le scale*). I proverbi e le parole intraducibili sono scritti in maiuscoletto.

ATTO PRIMO

Scena 1 - Rachele e la nonna

(La scena è vuota. Entra Rachele che accompagna la nonna alla poltroncina.)

Rachele) Piano piano, di non cadere in terra, che fretta ha?

Nonna) Non ho tempo da perdere cara la mia Rachele, se voglio fare la sciarpa più lunga del mondo.

Rachele) *(Guarda il lavoro)* Mi sembra che il lavoro non renda mica tanto.

Nonna) A fare le cose bene serve il suo tempo ed io voglio fare una sciarpa di quelle importanti, lunga lunga, degna di essere scritta sul... sul? Come ha detto che si chiama il Casimiro?

Rachele) Si chiama Guinness dei primati.

Nonna) Ecco appunto, per essere scritta su quel coso lì. Così sarò ricordata per sempre, anche dopo morta.

Scena 2 - Rachele e Tilio

(Suonano alla porta. È Tilio che viene a ritirare il lavoro fatto a domicilio)

Rachele) *(Andando ad aprire)* Se è una qualche ragazza che cerca il Casimiro le sbatto la porta in faccia. C'è buon senso a venire a rompere ancora la mattina presto? *(Aprendo)* Ah sei tu Tilio? Ciao.

Tilio) *(Entra)* Ciao Rachele, sono venuto a ritirare la roba.

Rachele) Già! A quest'ora?

Tilio) Oggi voglio finire alla svelta il giro perché dopo dovrei andare con mio figlio a vedere per un lavoro, speriamo che sia la volta buona. Ormai sono anni che mio figlio è disoccupato.

Rachele) Mantenere i figlio fino a quarant'anni, al giorno d'oggi è diventata un'abitudine.

Tilio) Una brutta abitudine... i figli in casa mangiano e bevono con la testa nel sacco, serviti e riveriti, intanto *(indicandosi)* il vecchio lavora...

Nonna) DICE LA SACRA SCRITTURA DI LASCIAR LAVORARE I VECCHI FIN CHE DURANO.

Tilio) Purtroppo è così signora, e i figli non sono neppure riconoscenti per tutto quello che si fa per loro. Mantenerli è diventato un obbligo, siamo obbligati a mantenerli. (*sospira*) Allora, dov'è la roba da ritirare?

Rachele) Non puoi prenderla Tilio, (*Indicando gli scatoloni*) non ho ancora finito.

Tilio) Mi avevi promesso che l'avresti fatta per oggi.

Rachele) Per oggi, non per questa mattina presto, ripassa prima di mezzogiorno che te la faccio trovare pronta.

Tilio) Mi raccomando, lo sai che occorre alla svelta, oltretutto i campionari sono già stati distribuiti.

Rachele) Lo so, lo so. Sta tranquillo che te la farò trovare pronta.

Tilio) Va bene, va bene (*uscendo*) Ci vediamo dopo, ciao ciao.

Scena 3 - Rachele e Bigio

(*Entra Bigio, deve andare al lavoro, dà un bacio alla madre e Rachele lo saluta.*)

Rachele) Ancora qui sei ? Non sei in ritardo?

Bigio) Certo che sono in ritardo, infatti, guarda che ore sono, e come sempre per colpa di tuo figlio, lui ha tutto il giorno a disposizione. 24 ore su 24. Nossignore che tutte le volte, a quest'ora va in bagno per mezz'ora (*guarda l'orologio*) per non dire tre quarti d'ora, tre quarti d'ora.

Rachele) Si vede che gli scappa a quest'ora, è una questione di abitudine

Nonna) A farla tutte le mattine fai a meno di medicine.

Rachele) (*Al marito*) È per quello che lui è SANO COME UN CORNIOLO, non come te che hai l'ulcera.

Bigio) Lui è sano come un corniolo perché non fa niente dalla mattina alla sera. Infatti io lavoro e l'ulcera mi è venuta a forza di arrabbiarmi, a forza di arrabbiarmi.

Rachele) E tu cerca di stare calmo e di non arrabbiarti.

Bigio) Infatti, come si fa a stare calmo. Si è perfino chiuso dentro a chiave, dentro a chiave.

Rachele) Scusa, ma non si può lasciare la porta aperta a fare certe cose,

Bigio) Giusto, ma tuo figlio Casimiro si chiude dentro col giornale. Io non faccio in tempo a fare niente col bagno occupato, né a lavarmi i denti, né a darmi una pettinata, va a finire che arrivo sempre in ritardo. Infatti in questa casa non c'è più rispetto per la gente che lavora. (*Indicandosi*) Per la gente che lavora.

Rachele) Il giornale? Per forza, deve guardare gli annunci di lavoro. Non vorrai fargli scappare le occasioni!

Bigio) Noooo per carità, io non gli faccio scappare proprio niente, infatti, è a lui che passano sotto gli occhi e non le vede mica.

Nonna) VOGLIA DI LAVORARE SALTAMI ADDOSSO E LAVORA TU CHE IO NON POSSO.

Rachele) A proposito di nostro figlio, mi servono dei soldi per il dentista.

Bigio) Oh la mia ulcera. Che male! Vuoi proprio la mia morte Rachele?! Alla mattina presto certe cose non dovresti mai farle. Infatti, te l'ho detto cento volte, se ti servono dei soldi chiedimeli alla sera.

Rachele) Ieri sera me ne sono dimenticata.

Bigio) (*Prende il portafoglio, le dà dei soldi*) Non te li ho dati il mese scorso i soldi per il dentista? Non aveva già finito col dentista il Casimiro?

Rachele) No, quelli del mese scorso erano per il dente del giudizio, questi sono per i due denti davanti, quelli di questa parte (*toccandosi la guancia*), non ti ricordi che guancia gli era venuta poverino? Già che ci sei, dammi anche dei soldi per l'assicurazione che scade.

Bigio) Quale assicurazione infatti?

Rachele) Quella della moto del Casimiro.

Bigio) Quel ragazzo lì bisognerebbe mandarlo a piedi, mi costa un occhio della testa mantenere lui e la sua moto.

Rachele) A proposito di mantenere, non bastano questi, al Casimiro servono anche dei soldi per rifare la carta d'identità, lo sai che l'ha persa.

Bigio) L'ha persa, infatti, chissà dove ha la testa. Lui pensa solo alle ragazze, oh la mia ulcera.

Rachele) Smettila di fare sempre polemiche, (*dandogli il sacchetto dello sporco*) e getta via questo quando passi davanti al cassonetto.

Bigio) Veramente avevamo detto che spettava al Casimiro gettare via lo sporco. Almeno quello infatti.

Rachele) Quante storie, si sarà dimenticato, non peserà questo sacchetto, prendi, prendilo e gettalo via.

Bigio) Però eravamo d'accordo che era compito del Casimiro gettare via i sacchetti dello sporco. Devo spicciarmi che è tardi, ciao ciao (*esce col sacchetto dei rifiuti*).

(*Rachele saluta il marito. Suona il telefono e va a rispondere*)

Rachele) Pronto... Casimiro, veramente.... lo chiamo subito... no, va bene gli dirò che lei ha telefonato... lei è la ... signorina Loredana... va bene, buon giorno signorina Loredana. (*Scrivendo un promemoria, ad alta voce.*) Ha telefonato Loredana.

Scena 4 - Rachele e Samanta

Rachele) È meglio che inizi a lavorare se voglio finire prima che venga a ritirare gli scatoloni.

(*Si siede fra gli scatoloni e inizia a lavorare, suona il campanello d'entrata e va ad aprire.*)

Samanta) (*Entra, ha la camicetta corta e le si vede appena appena l'ombelico*) Buon giorno signora. (*Alla nonna salutando*) Signora, (*a Rachele*) scusi se disturbo, c'è Casimiro?

Rachele) (*Guardando l'orologio*) C'è c'è, si accomodi che glielo ciamo.

Samanta) Lo so che è un po' presto per passare. Si è già alzato o dorme ancora?

Rachele) Non è presto. Dorme ancora ma l'è ora che si dessèdi (svegli), vado subito a ciamarlo.

Samanta) No, per carità, non lo svegli per me. Poi resta di cattivo umore tutto il giorno, se mai torno nel pomeriggio (*avviandosi alla porta*) Io sono Samanta, sono una sua grande amica. Per favore dica al Casimiro che sono passata. Arrivederla signora (*esce*).

Rachele) Samanta, va bene, gli e lo dirò senz'altro, arriverci signorina. (*Torna ai suoi scatoloni*) Perfino qui a casa vengono a cercarlo quelle sfacciate.

Nonna) Non mi appaga l'occhio quella, sai che cosa mi sembra? Una castagna.

Rachele) Cosa c'ètrano le castagne?

Rachele) A VOLTE LE RAGAZZE SONO COME LE CASTAGNE - BELLE DI FUORI E DENTRO MAGAGNE.

Rachele) (*Suona il telefono, va a rispondere*) Anche da segretaria devo fargli (*Risponde*) Pronto... buongiorno... no, sì... Casimiro, glielo chiamo subito... no, lei è ... la signorina Tamara. Va bene, d'accordo... Buongiorno (*scrive il nome*) Ha telefonato Tamara (*si risiede a lavorare*).

Nonna) VERRÀ IL TEMPO DEI MAMMALUCCHI CHE LE ZITELLE CERCHERANNO GLI SCAPOLI.

Scena 5 - Rachele e Aurelia

(*Suona il campanello d'entrata, Rachele va ad aprire sbuffando. Entra Aurelia.*)

Nonna) (*Al pubblico indicando Aurelia*) Un'altra castagna.

Aurelia) Buongiorno signora Rachele, mi scusi ma chi è quella ragazza che è appena andata via?

Rachele) Non lo so, è la prima volta anch'io che la vedo. Quando è che sei arrivata Aurelia?

Aurelia) Ieri pomeriggio. Il bello di avere l'appartamento delle vacanze è che si può andare e venire quando se ne ha voglia.

Rachele) Sono venuti anche i tuoi? (*Mentre parla prosegue il suo lavoro*)

Aurelia) No, i miei sono rimasti a Brescia, sono qui da sola. Sono venuta a far prendere aria alla casa.

Rachele) Eh... le doppie case sono sempre una balia.

Aurelia) Ha ragione, è che a me piace stare a Rivoltella, vengo sempre volentieri. Qui c'è l'aria fine.

Rachele) Rivoltella è proprio un gran bel paese, non c'è nulla da dire.

Aurelia) Quando che mi sposo mi piacerebbe venire a stare (ad abitare) a Rivoltella.

Rachele) Ce l'hai il fidanzato Aurelia...

Aurelia) C'è uno che mi piace, ma (*sospira, sottolineando le parole*) ma lui non mi guarda...

Nonna) MAI PERDERE IL COLTELLO IN TEMPO DI ANGURIE.

Rachele) Da che mondo è mondo gli uomini sono sempre stati degli ingenui. Se lui non ti guarda fatti sotto tu.

Aurelia) Appena mi capiterà l'occasione, stia certa che non la lascerò perdere.

Rachele) Ti serve qualcosa Aurelia o sei venuta solo a salutarmi?

Aurelia) Sono venuta anche a dirle una cosa. Veramente... (*risentita*) mi rincresce dirglielo signora Rachele... ma devo proprio dirglielo, non si può andare avanti così.

Rachele) Cosa è successo ancora?

Aurelia) Non è possibile che di notte il Casimiro venga a casa sempre così tardi. Si può sapere dove va? Stanotte erano le due passate. Lei non è capace di dirgli niente?

Rachele) Cosa devo dirgli?

Aurelia) Che... che non faccia un casino simile con la sua moto. La gente deve dormire.

Rachele) Dovrà bene metterla in garage quando arriva, la moto.

Aurelia) Certo, però mi fa una rabbia quando torna così tardi!

Rachele) Non capisco il perché.

Aurelia) (*Imbarazzata*) Perché... perché... fa apposta ad accelerare quando è sotto le mie finestre, lo fa per farmi dispetto (*fa il gesto con le mani*) e brumm brumm brumm, mi tremano perfino i vetri.

Rachele) Gli dirò di stare attento e di non accelerare.

Aurelia) E dopo, se non sento più quando torna?!

Rachele) Non è meglio se non lo senti più?

Aurelia) Sì, però (*si guarda attorno*) dov'è ora Casimiro? Sarà ancora a letto! Per forza è ancora a letto, di notte viene a casa a certe ore. Dove va sempre in giro? L'ho sentito una volta ritornare alle 3 e mezzo... e domenica scorsa erano le 4 e 10 minuti!

Rachele) (*Perplessa*) È perché lui è giovane Aurelia.

Aurelia) Anch'io sono giovane, però io di notte sto a casa... io...

Rachele) Lui è un uomo.

Aurelia) Sì, ma è ora che metta la testa a posto, che pensi a sistemarsi che l'età ce l'ha.

(*Suona ancora il telefono e Rachele va a rispondere*)

Rachele) Pronto... No... sì, Casimiro, gli e lo chiamo subito... no, nessun disturbo gli e lo chiamo ... no... va bene... Vanessa... va bene, va bene. Buongiorno signorina Vanessa (*Depone la cornetta e scrive il nome*) Ha telefonato Vanessa.

Aurelia) Vanessa?! E chi è?

Rachele) Non lo so... ce ne sono talmente tante di ragazze che cercano il Casimiro...

Aurelia) Cosa vuole dal Casimiro questa Vanessa?

Rachele) Questa?! È la prima volta che telefona, non so neppure chi è. Non la conosco.

Aurelia) Non lo capisco proprio suo figlio signora Rachele.

Rachele) Cosa ha mio figlio?

Aurelia) Va di qua, va di là.

Rachele) E allora?

Aurelia) E allora cosa cerca? Si può sapere cosa cerca?

Rachele) Non saprei, (*perplessa*) e allora?

Aurelia) Allora niente. A forza di andare in giro non si accorge neppure di quello che ha comodo sotto il naso. Buongiorno (*esce*).

Rachele) (*L'accompagna alla porta*) Ciao ciao Aurelia.

Nonna) LE CAPRE SENZA CORNI SONO QUELLE CHE DANNO LE TESTATE PIÙ FORTI.

Rachele) (*Tornando ai suoi scatoloni*) Che strana che è a volte l'Aurelia, cosa gliene importa di quello che fa il mio Casimiro. Stamattina ho reso proprio poco. Vado a prendere uno scatolone da mettere dentro il lavoro (*esce*).

Scena 6 - Casimiro

Casimiro) (*Pigiama, ciabatte, barba non fatta, entra col giornale, si stira*) Ciao nonna.

Nonna) Ciao Casimiro.

Casimiro) Dov'è la mamma? Avrei proprio voglia di bere un bel caffè.

Nonna) È andata in garage a prendere gli scatoloni del suo lavoro, sono già passati a ritirarlo e non era ancora pronto.

Casimiro) Speriamo che torni alla svelta perché io il caffè piuttosto di farmelo faccio senza berlo (*Si siede e sfoglia gli annunci sul giornale sbadigliando*) se tu sapessi nonna come sono stanco ancora alla mattina presto, sarà dura arrivare a sera. Dunque, vediamo. Cercasi,

cercasi... (*leggendo pronuncerà l'inglese come è scritto*) Ecco: Offerte di lavoro. Bene bene bene. "AZIENDA COMMERCIALE CERCA SIGNORA O SIGNORINA - PART-TIME PER PUBBLICHE RELAZIONI." Partime?

Nonna) Partime?

Casimiro) Vorranno dire "partire", ci sarà un errore di stampa. Partire? Ci sarà d'andare in giro tutto il giorno. Signora o signorina.... niente da fare, io sono un uomo.

- "APERTURA FRANCHISEES CERCHIAMO PER ATTIVITÀ ORGANIZZATIVA..." Organizzare è facile, è il "franchisè" che io non sono capace di parlare. - "AZIENDA COMMERCIALE VENDITA LEADER IN BRESCIA CERCA RESPONSABILE". Vendita Leadèr?

Nonna) Leadèr? Sarà un altro errore di stampa. Vorranno dire: leànder. I leandri (oleandri).

Casimiro) Si vede che questi qui vendono i leànder, i leandri, io non me ne intendo mica tanto di piante e di giardini. "ASSOCIAZIONE HINTERLAND BASSO GARDA CERCA RECEPTIONISTA CON ESPERIENZA." (*Scandalizzato*) Nonna, c'è scritto Interland con l'acca davanti e recep...ti...onista con la t. Per forza l'Italia va male, con tutti gli ignoranti che sono in giro! Anche stamattina niente di nuovo.

Scena 7 - Rachele e Casimiro

Rachele) (*Rientrando con uno scatolone*) Ti sei alzato? È questa l'ora di alzarsi Casimiro?

Casimiro) (*Ripiega e depone il giornale*) Lo sai mamma che io devo dormire 9 ore tutte di seguito se voglio stare bene, altrimenti ne va di mezzo il mio bioritmo, il mio organismo ne risente e di conseguenza...

Rachele) Di conseguenza ad alzarsi così tardi non ne troverai mai di lavoro. C'è qualcosa sul giornale oggi?

Casimiro) Poco o niente. C'era un'unica proposta ma serve: "inglese e tedesco parlato e scritto". Mai una volta che cerchino: "Taliano parlato e scritto"

Rachele) Veramente Casimiro tu fai fatica perfino a scrivere e parlare italiano. Dovresti ...

Casimiro) (*Interrompendola*) Mamma, non iniziare con le solite discussioni alla mattina presto, vuoi rovinarmi la giornata? A proposito, si può par colazione? Avrei proprio voglia di un buon caffè e di una bella focaccina, una di quelle con sopra lo zucchero in granelli.

Nonna) (*Al pubblico*) HA LA GOLA PIÙ LUNGA DEL COLLO.

Rachele) Hai visto che ore sono Casimiro?

Casimiro) Mamma, non vorrai che salti la colazione?! Dopo mi viene la languidezza. A proposito, mi ha cercato qualcuno stamattina?

Rachele) (*Leggendo il biglietto al telefono*) Ha telefonato una Loredana, una Tamara e una Vanessa ed è passata di qui la Samanta.

Casimiro) Ah la Samanta... a proposito di ragazze mamma, cara la mia mamma. Mi servirebbero dei soldi.

Rachele) Da tuo padre mi sono fatta lasciare quelli per il dentista e per l'assicurazione.

Casimiro) Certo, ma me ne servono degli altri.

Rachele) Ancora altri soldi? (*Prendendo il borsellino da un cassetto*).

Nonna) I SOLDI SONO ROTONDI E DEVONO GIRARE!

Casimiro) Stasera compie gli anni la Fiorella, devo farle il regalo, non posso fare brutta figura.

Rachele) (*Dandogli alcune banconote*) Casa pensi di regalarle?

Casimiro) Solo un piccolo presente, una sciocchezzuola: un rametto d'orchidea.

Rachele) Un rametto d'orchidea?!

Casimiro) (*Sfilando un'altra banconota*) Non è un bel pensiero per una ragazza? E dopo andiamo a mangiare...

Rachele) In pizzeria...

Casimiro) Al ristorante, alla Fiorella piacciono i ristoranti shich, (*sfilando altre banconote*) con le candele rosse accese, la musica in sottofondo, il cameriere in giacca bianca, i fiori sul tavolo.

Rachele) Ti dovresti scegliere delle amicizie più a buon mercato.

Casimiro) Cosa vorresti dire?

Rachele) Che certe amicizie ti converrebbe farle quando potrai permetterti di mantenerle. Lascia stare le ragazze Casimiro e cercati subito un lavoro, altrimenti tuo padre, una volta o l'altra dà fuori di matto.

Casimiro) Oh, mamma, tutte le volte che mi dai qualcosa, subito me lo rinfacci.

Rachele) Io non rinfaccio nulla, tieni solo presente che...

Casimiro) (*Drammatico*) Mamma: ho chiesto io di venire al mondo?! Potevate lasciarmi tra gli angeli.

Rachele) Che stai dicendo Casimiro? (*Si alza e gli va vicino*) Perché parli così?

Casimiro) Avete voluto un figlio... e allora... è obbligo dei genitori mantenere i figli.

Rachele) Sì, quando sono piccoli, ma non fino alla tua età.

Casimiro) È colpa mia se non trovo il lavoro? Guarda quanti disoccupati che ci sono in giro. C'è una concorrenza spietata. È facile per un genitore mortificare un figlio, rinfacciargli tutto.

Rachele) Su, su, non fare così, dai andiamo in cucina, la macchinetta del caffè è già pronta e ci sono anche le focaccine dolci, quelle che piacciono a te. Quelle con sopra lo zucchero a granelli.

Casimiro) Cara la mia mamma... mamma, io (*cercando le parole*) non ti lascerò mai. Io starò sempre con te! (*Escono.*)

Nonna) MALE CHE SI VUOLE NON DUOLE.

Scena 8 - Ritorna Bigio

(La scena resta vuota alcuni minuti, la nonna lavora sempre a maglia, Bigio entra affannato sbandierando il giornale e chiamando la moglie)

Bigio) Rachele, Rachele, *(alla nonna)* Dov'è la Rachele? *(Va incontro alla moglie che sentendosi chiamare rientra, la trascina in un angolo.)*

Rachele) Cosa c'è Bigio?

Bigio) Non c'è tempo da perdere Rachele. Infatti, non c'è mica tempo da perdere.

Rachele) Calmati Bigio, pensa alla tua ulcera.

Bigio) Oh la mia ulcera, hai ragione, però, Rachele, leggi qui: “ Alcune sentenze della Corte di Cassazione hanno stabilito che i genitori hanno l'obbligo di mantenere i figli fino a quando questi non sono autosufficienti. Inutili sono valsi i ricorsi presentati...” Gliela faccio vedere io a questi qui... mantenere mantenere... infatti, non ho mica la fabbrica dei soldi io.

Rachele) Come sarebbe a dire?

Bigio) Sarebbe a dire che non ciò mica la fabbrica dei soldi io.

Rachele) Non mi serve la traduzione, quello lo so anch'io, volevo dire, come sarebbe a dire: cosa dice il giornale?

Bigio) Dice che bisogna dare un taglio, ma un taglio di quei grossi. Infatti, io ho preso già una decisione di quelle importanti. Importanti.

Rachele) Cosa vorresti fare Bigio?

Bigio) Rachele *(si guarda attorno circospetto)* Scappare di casa! Scappare di casa!

Rachele) Alla nostra età? Sei ammattito? Sono i figli che scappano di casa, non i genitori.

Bigio) *(Indicando la madre)* Infatti, io sono ancora suo figlio.

Rachele) E vuoi scappare dalla tua mamma?

Rachele) No, è da mio figlio che voglio scappare. Per non mantenerlo più. È dal Casimiro che voglio andare via e tu, tu vieni con me.

Rachele) *(Indicando la suocera)* E la tua mamma?

Bigio) Ho pensato a tutto. Sul lavoro ho domandato le ferie e per la mamma ho già telefonato a mia sorella Lucia, infatti la porto là da lei, sta con lei fintanto che la situazione si risolve.

Rachele) Come fa a risolversi la situazione?

Bigio) Se non ci sarà più nessuno che lo mantiene, il Casimiro si darà una mossa. Se vuole mangiare dovrà arrangiarsi ed andare a lavorare. Quando che lui si sarà sistemato noi ritorniamo. Ho pensato a tutto, infatti tutto sistemato. *(Alla madre)* Mamma preparati che ti porto dalla Cia.

Nonna) E come mai devo andare dalla Cia? Non sta bene tua sorella?

Bigio) Lei sta benone, solo che *(la fa alzare)* lei vuole che vai a stare con lei per un po' di tempo.

Nonna) Non posso, devo andare avanti con la mia sciarpa. Lo sai che voglio finire sul, sul... come si chiama Rachele?

Rachele) Sul guinnes dei primati.

Bigio) Infatti *(inventando)* è proprio per quello che devi andare là a... diglielo tu Rachele il perché.

Rachele) Perché alla Cia hanno regalato della lana, per farle scegliere la lana per la sciarpa.

Bigio) Dai, vai a prepararti mamma, la Cia ti aspetta e inoltre: mi ha detto che ti aiuterà a lavorare a maglia.

Nonna) Davvero la Cia mi aiuterà per la sciarpa? Allora ci vado subito.

(L'accompagnano fuori a prepararsi, suona il telefono e Bigio rientra a rispondere.)

Bigio) Pronto... no, no, qui non c'è nessuno infatti non ci ho mica tempo da perdere io... buon giorno.

Scena 9 - Rachele e Bigio

Rachele) *(Rientrando)* Chi era che telefonava?

Bigio) Nessuno.

Rachele) Nessuno?

Bigio) *(Agitato)* Infatti, ti ho detto nessuno, su, non star lì a perdere tempo, oh la mia ulcera.

Rachele) Non possiamo scappare di casa, e Casimiro? Mi dispiace lasciarlo qui da solo.

Bigio) Ha la sua bella età, può arrangiarsi. Infatti, si può arrangiare, voce del verbo arrangiarsi.

Rachele) Tu lo sai che da solo non è capace di far niente.

Bigio) La colpa è tua, sei stata tu ad allevarlo in questo modo. L'ho sempre detto io. Sono le mamme che rovinano i figli. Infatti, sono le mamme che rovinano i figli.

Rachele) *(Al pubblico)* Quando c'è qualcosa di storto in questa casa è sempre colpa mia.

Bigio) Lo sai qual è l'unica cosa che è capace di fare tuo figlio? Quello lì è capace appena di mungere (di chiedere soldi) Infatti ci mangia fuori il cotto e il crudo (tutto) se non stiamo attenti. Inoltre, anche a stare attenti, guarda: siamo sempre lustri come mele per colpa sua. Infatti, come mele per colpa sua.

Rachele) È perché, poverino, è disoccupato.

Bigio) È perché HA UNA CANNUCCIA DI VETRO NELLA SCHIENA (è uno scansafatiche).

Rachele) Non è colpa sua se non riesce a trovare il lavoro.

Bigio) Ed è colpa di chi? DI MIO NONNO IN CARIOLA CANE DELL'UVA ANCHE TU. Per trovare il lavoro bisogna andare a cercarlo ed alzarsi presto al mattino. Dov'è ora il Casimiro? A letto!

Rachele) No. Sta facendo colazione.

Bigio) O dorme o mangia o è al gabinetto. Infatti lui fa la bella vita alle nostre spalle, cara mia... e la moto e la macchina e le ragazze e il ristorante e il pianobar e la discoteca el "PAB".

Rachele) È giovane, non fa bene a divertirsi? (*Prende in mano il lavoro a maglia della nonna.*)

Bigio) Certo, farebbe bene se dovesse adoperare i suoi di soldi, oh la mia ulcera. Invece si diverte con i miei, spende dei miei di soldi. È ai miei soldi che ci dà aria. Infatti è ai miei soldi che ci dà aria.

Rachele) Però... non fa nulla di male, ALLA FINE DELLA SUONATA (in fin dei conti) è un bravo ragazzo.

Bigio) Tieni sempre la parte a tuo figlio, e quando io parlo sempre a contraddirmi. Rachele, la decisione è presa (*sventola il giornale*) infatti, abbiamo detto che scappiamo di casa?! E allora scappiamo. Scappiamo, voce del verbo scappare.

Rachele) Mi dispiace lasciarlo qui da solo, poverino il mio Casimiro!

Bigio) E ancora. Ora basta. Che si desbrani (svegli) una buona volta. Voce del verbo desbranarsi.

Rachele) A dire la verità a me, lui mi dispiace molto, ma proprio molto.

Bigio) Smettila, ti rincresce tuo figlio! E tuo marito non ti rincresce? Io non ti faccio pena! Io... io che mi spacco la schiena tutti i giorni per mantenere i suoi capricci.

Rachele) È perché Bigio, i giovani al giorno d'oggi...

Bigio) (*Interrompendola*) Giovani?! Basta Rachele... non farmi più parlare... infatti ho esaurito tutta la mia pazienza. Dai raccogli le nostre cose che partiamo, voce del verbo partire.

Rachele) E va bene. Sarà abbastanza una valigia o è meglio prenderne su due?

Bigio) Le valige, no, per carità. Non usare le valige Rachele, (*si guarda attorno circospetto*). Infatti non dobbiamo dare nell'occhio. Se il Casimiro si accorge che scappiamo di casa è capacissimo di seguirci e di scappare anche lui con noi. Niente valige.

Rachele) Ma, ed io...dove metto tutta la roba? Dovrò ben prendere su qualcosa.

Bigio) (*Pensando*) Mettila... mettila... nei sacchetti dello sporco (dell'immondizia).

Rachele) Nei sacchetti dello sporco?

Bigio) Sì, quelli neri, di plastica, meglio di così! Così non sa nulla nessuno, infatti, facciamo finta di gettare via l'immondizia, li carichiamo in macchina e via che andiamo... e via che andiamo, voce del verbo andiamo.

Rachele) Come sei intelligente Bigio... e cosa devo prendere?

Bigio) Noi siamo gente di poche pretese, ci accontentiamo di poco. Solo il minimo indispensabile.

(La nonna chiama Rachele fuori scena. Rachele le va incontro e l'accompagna dal marito)

Nonna) *(Prendendo il suo lavoro a maglia da Rachele)* Andiamo che sono pronta.

Bigio) Brava mamma *(A Rachele)* Vado e torno *(sottovoce)* Prepara tutto mi raccomando, ci vediamo dopo.

(La nonna saluta Rachele e Bigio esce con la madre)

Scena 10 - Rachele e Samanta

Rachele) *(Rimasta sola va vicino alla gabbia del canarino e lo chiama)* Pippo Pippo Pippo, tu verrai con noi, non posso lasciarti qui. Il mio Casimiro è capacissimo di farti morire di fame. *(Si siede fra i due scatoloni)* devo finire alla svelta queste ultime dozzine... è meglio che mi spicci se voglio consegnarlo prima di partire. *(Suona il telefono, va a rispondere.)*

Rachele) Pronto... Casimiro... veramente.... glielo chiamo subito... no... va bene gli dirò che lei ha telefonato... lei è la ... signorina Pamela... va bene, va bene... buon giorno signorina Pamela. *(Scrivendo un promemoria, ad alta voce.)* Pamela... Ha telefonato Pamela.

(Riprende a lavorare, suonano alla porta, è Samanta)

Samanta) *(Entrando)* Permesso?

Rachele) Oh è lei, buongiorno signorina.

Samanta) Buongiorno signora, si è alzato Casimiro.

Rachele) Certo, glielo chiamo subito. *(Rachele esce un attimo, Samanta si guarda attorno fin che Rachele non rientra)* Casimiro l'è dietro a farsi la doccia (sta facendosi la doccia).

Samanta) Gli dica che sono qui al bar dell'angolo con le mie amiche, se vuol venire a bere un aperitivo con noi, l'aspettiamo.

Rachele) Quando ha finito la doccia gli e lo disarò (dirò) senz'altro.

Samanta) *(Uscendo)* Mi raccomando, gli dica che l'aspettiamo.

Rachele) Stia tranquilla signorina, gli e lo disarò senz'altro, arrivererci.

Scena 11 - Rachele e Aurelia

(Rachele si siede per lavorare e suonano alla porta, va ad aprire è Aurelia la vicina di casa,)

Rachele) Sei ancora tu Aurelia? Dentro, dentro... *(si risiede fra gli scatoloni a lavorare).*

Aurelia) Come mai è sempre qui quella. Scommetto che cercava il Casimiro, che sfacciate che sono le ragazze al giorno d'oggi!

Rachele) Hai ragione Aurelia, al giorno d'oggi le ragazze sono proprio sfacciate.

Aurelia) Glielo ha detto al Casimiro?

Rachele) Che cosa?

Aurelia) Quello che sono venuta a dirle prima.

Rachele) No, me ne sono dimenticata, con tutti quei pensieri che ho per la testa.

Aurelia) E così che facciamo?

Rachele) Che facciamo che cosa?

Aurelia) Ma per i Casimiro signora Rachele!

Rachele) Vuoi che te lo chiami? Però bisogna che aspetti un momento perché ora è sotto la doccia.

Aurelia) Allora glielo dica lei per piacere...

Rachele) Io! Cosa devo dirgli Aurelia?

Aurelia) (*Delusa*) Si è già dimenticata della nostra chiacchierata di prima?

Scena 12 - Ritorna Bigio e iniziano a prepararsi

Bigio) (*Rientrando*) Ciao Aurelia

Aurelia) Buon giorno signor Bigio, già finito di lavorare questa mattina?

Bigio) Infatti, il bello di fare il rappresentante è che se inizia quando si vuole e si finisce quando che se ne ha voglia (*guarda Aurelia che non se ne va*) infatti si finisce quando che si ha voglia.

Aurelia) Ora è meglio che me ne vada, (*a Rachele*) si ricordi di dirglielo per favore. Arrivederci signori (*esce*).

Rachele) Si sì, va bene... ciao ciao.

Bigio) Ciao ciao. (*Alla moglie*) Cos'è che devi dirmi?

Rachele) A te niente. È al Casimiro che... ma sono tutte sciocchezze, lascia perdere.

Bigio) La mamma è sistemata ed io sono pronto. Infatti, dov'è la roba?

Rachele) Quale roba?

Bigio) Non hai preparato la roba? La nostra roba, quella che ci serve per scappare di casa.

Rachele) Non ho ancora avuto tempo di prepararla, però questo è l'ultimo (*deponendo il tutto*) ed ho finito.

Bigio) Non perdere tempo, va a prendere i sacchetti dell'immondizia che ti aiuto io, iniziamo subito a raccogliere le nostre cose... infatti il minimo indispensabile. Solo la roba più necessaria.

Rachele) L'unica roba necessaria per me è il cuscino per dormire di notte, vado a prenderlo subito e lo preparo così sono sicura di non dimenticarlo (*esce per prendere il cuscino*).

Bigio) (*Apri i cassetti*) Prendi anche il mio di cuscino Rachele. Infatti al mio cuscino io non posso proprio rinunciare, se non uso il mio cuscino al mattino mi alzo col torcicollo... levo su con il storzicollo.

(*Rachele rientra con i due cuscini e con dei sacchetti di plastica neri. Lei e il marito li riempiranno passando da un cassetto all'altro man mano che nominano le cose*).

Rachele) Allora... cosa metto dentro?

Bigio) Il minimo indispensabile. Infatti, prendi questo spray da mettere nel naso se per caso prendiamo il raffreddore.

Rachele) È meglio che prendiamo anche la pomata per il torcicollo, non si sa mai.

Bigio) Prendi qualcosa che vada bene sia per il torcicollo che per il mal di spalla.

Rachele) Al giorno d'oggi non ce ne sono più di cose generiche. Questa è per il torcicollo e questa è per il mal di spalla... (*pensando*) La camomilla se per caso mi viene il mal di pancia.

Bigio) Brava, bisogna essere previdenti. La camomilla infatti, e anche la mia pancera se per caso il mal di pancia venisse a me.

Rachele) A me il mal di pancia va via solo con la borsa dell'acqua calda, prendo anche quella.

Bigio) Ricordati il callifugo per il mio callo, infatti ogni tanto mi fa vedere le stelle, QUEL BRUTTO CANCHERO.

Rachele) E le pastiglie se per caso mi verrà il mal di testa.

Bigio) Gli occhiali della vista.

Rachele) Anche i miei di occhiali per la vista. Come sei previdente Bigio...

Bigio) (*Modesto*) È il lavoro che faccio che mi ha insegnato ad essere previdente, infatti lo sai, a fare il rappresentante. E gli occhiali per il sole già che ci sei.

Rachele) ... e le caramelle per la tosse.

Bigio) ... e le pastiglie per i mal di gola, quelle all'arancio.

Rachele) A me mi piacciono alla menta.

Bigio) Prendi anche quelle, tanto stanno in poco posto.

Rachele) Hai ragione, è meglio prendere anche quelle di eucalipto che non si sa mai.

Bigio) ... e la pomata per le emorroidi

Rachele) Come mai? Ti si sono infiammate le emorroidi?

Bigio) Ora no... ma se mi viene la tosse, infatti lo sai che quando tossisco mi fanno sempre male.

Rachele) Ah si (*Misura con le mani la distanza dalla gola al fondoschiena*) È la prima che sento.

Bigio) Non star lì a perdere tempo. Prendi le gocce se per caso mi viene il mal d'orecchi.

Rachele) Giusto e le gocce di vitamina... per tenersi su...

Bigio) ... e le gocce per la stitichezza.

Rachele) Un rotolo di carta igienica...

Bigio) Buona idea.

Rachele) L'apribottiglie.

Bigio) Le carte della briscola, infatti, se ci capita di fare una partitina .

Rachele) Una penna per scrivere.

Bigio) ...e il bloch notes per segnare i punti.

Rachele) ... il ventaglio se farà caldo... il golfino se farà freddo... le babbucce se mi verrà freddo ai piedi.

Bigio) ... le mie pantofole.

Rachele) ... e le mie ciabatte comode... e la vestaglia da camera...

Bigio) ... e i cerotti, infatti non dimenticarti i cerotti.

Rachele) Che ne fai dei cerotti?

Bigio) Non si sa mai, e se per caso mi taglio un dito?

Rachele) Giusto.

Bigio) ... e la borsa con le bocce, infatti se mi verrà voglia di fare una partitina, ora vado a prenderla

Scena 13 - Casimiro

(*Bigio va in camera e si scontra quasi con Casimiro che sta entrando con in mano un giornalino*)

Casimiro) Che fai ancora a casa papà? Non sei andato a lavorare?

Bigio) (*Guarda preoccupato la moglie e cerca una scusa*) Ho dimenticato una cosa, ora vado a prenderla e poi vado via subito (*va in camera*).

Rachele) (*Cerca di chiudere il sacchetto e non far vedere il contenuto*) Cosa c'è Casimiro?

Casimiro) Mamma, ho fame, quando è che c'è pronto?

Rachele) Fra poco, fra una mezz'ora. Quando è pronto ti chiamo io.

Casimiro) Bene bene (*torna in camera*) Così faccio in tempo a finire di leggere il “Topolino” nuovo e TEX.

Scena 14 - preparativi

Bigio) Che spavento! (*Rientra con la borsa delle bocce e due libri*) Infatti, non si è accorto di nulla?

Rachele) Mi pare di no.

Bigio) Infatti, a volte fa comodo che il Casimiro pensi solo al mangiare e ai giornalini. Metti dentro anche questi Rachele.

Rachele) Cosa sono?

Bigio) Il dizionario e l’atlante per fare le parole crociate.

Rachele) Anche questi?

Bigio) Infatti due libri stanno in poco posto.

Rachele) (*Mette tutto nei sacchetti di plastica*) Allora i prendo anche i punti del supermercato.

Bigio) Che ne fai dei punti?

Rachele) Mi servono, non posso lasciarli qui se devo completare la mia raccolta per il servizio di bicchieri.

Bigio) A proposito, prendi anche un bicchiere di vetro, no meglio due, infatti uno per te e uno per me.

Rachele) Che ne facciamo dei bicchieri di vetro?

Bigio) Se ci verrà sete lungo la strada. Infatti ci sarà bene una qualche fontanella lungo la strada.

Rachele) Prendiamo su quelli di plastica.

Bigio) A me non piace bere in quelli di plastica.

Rachele) Non stiamo a prendere su troppa roba, (*unendo le mani a coppa*) berremo così!

Bigio) (*Inalberandosi*) A me, mi piace bere nel bicchiere di vetro. Che ti costa prendere un bicchiere di vetro infatti! perché devi sempre contraddirmi? Oh che mal di stomaco.

Rachele) Va bene, va bene, prendiamo un bicchiere di vetro, e se ci verrà sete berremo insieme.

Bigio) Prendine due di bicchieri, infatti stanno in poco posto.

Rachele) E va bene, prendiamo due bicchieri, li useremo se ci verrà sete.

Bigio) E se ci verrà fame? Infatti prendi le mele: le mele.

Rachele) Ho capito, lo so che cosa sono le mele. Guarda che non mi serve la traduzione. (*Fermandosi*) Una cassetta di mele?

Bigio) Sì, tutta una cassetta, infatti, non si sa mai che ci venga fame. Rovesciali tutti nel sacchetto.

Rachele) E se il sacchetto si rompe?

Bigio) (*Toccandolo*) No, è robusto... va tranquilla.

Rachele) Non sarebbe meglio comperarle le mele?

Bigio) Ti ho detto che è meglio che li prendiamo, metti che i negozi siano chiusi e che a noi venga fame. Bisogna essere previdenti.

Rachele) Hi ragione.

Bigio) Inoltre tuo figlio Casimiro non mangia le mele, se per caso le lasciamo qui marciscono tutte.

Rachele) Va bene, va bene. A proposito, il mio rosario.

Bigio) Che ne fai del rosario?

Rachele) Che se ne fa del rosario?!

Bigio) Abbiamo detto di prendere solo le cose indispensabili. Infatti. In-di-spen-sa-bi-li.

Rachele) Il rosario è indispensabile... e inoltre non occupata molto spazio.

Bigio) Bisogna prendere anche la radiolina per le partite.

Rachele) Anche quella! CHE BUCATO (modo di dire quando si fa una cosa lunga e complicata come il quando si faceva il bucato una volta) ?! (*Guardandosi in giro*) oh, non possiamo certo lasciare qui il nostro "Pippo" (*Prende la gabbietta, non sa dove appoggiarla e nel frattempo la rimette dov'era prima*)

Bigio) Non vorrai prendere anche il canarino?!

Rachele) Perché? Non vorrai lasciare qui il mio Pippo?

Bigio) Che ne fai del canarino infatti?

Rachele) Se lo lasciassi qui Casimiro me lo farebbe morire di fame... dobbiamo prendere anche il suo mangime (*va a prendere una grande scatola e vede il vasetto*) dimenticavo i fiori! La mia piantina.

Bigio) Che ne fai della piantina?

Rachele) È 15 anni che ce l'ho. Se la lascio qui il Casimiro non l'annaffia e muore.

Bigio) E lascia che muoia. Se morirà ne compererai un'altra infatti.

Rachele) Crudele. Perché vuoi che la mia piantina muoia, poverina, che male ti ha fatto? Io ci sono affezionata. Dai Bigio, da bravo. È una cosuccia piccola, che fastidio può darti. Troveremo di sicuro il posto dove sistemarla (*va a prendere la scatola del concime*).

Bigio) (*Prende in mano il vasetto perplesso e vede la scatola*) Infatti, cos'è questa scatola?

Rachele) Il suo concime.

Bigio) Il concime di chi?

Rachele) Per la pianta.

Bigio) Ora basta prendere su roba. Basta!

Rachele) C'è tutto?

Bigio) Penso di sì... (*Guarda i sacchetti, poi con fare circospetto*) Infatti, ora io vado a prendere la macchina e la carichiamo (*fa per uscire*) la carichiamo, voce del verbo caricare.

Rachele) Fermati Bigio. Si sono rotti i sacchetti.

Bigio) (*Tornando sui suoi passi*) Infatti, la colpa è tua, hai messo dentro troppa roba.

Rachele) Sempre colpa mia. E ora che facciamo?

Bigio) (*Indicando gli scatoloni*) Non puoi usare questi?

Rachele) E dove metto la mia roba del lavoro?

Bigio) La roba del tuo lavoro è leggera e la metti nei sacchetti neri e la nostra roba la metti negli scatoloni... intanto io vado a preparare la macchina, (*uscendo*) Per caricarla la metterò nascosta. Infatti, non dobbiamo dare nell'occhio ed io ti aspetto sull'angolo dietro la casa, nascosto anch'io. Tu porti la roba come quando vai ai cassonetti... con indifferenza mi raccomando, hai capito? Hai capito?

Rachele) Ho capito, va, va tranquillo...

(*Bigio esce e Rachele prende altri sacchi neri di plastica travasa il suo lavoro. Mette negli scatoloni la sua roba e li sigilla con del nastro adesivo, i due cuscini saranno da soli in uno scatolone*)

Rachele) Ecco fatto. Tutto a posto, (*togliendosi il grembiule*) I vestiti! Non si può scappare di casa senza vestiti. E le scarpe... bisogna prendere anche quelle... (*esce allargando un paio di sacchetti di plastica*) una cosa veloce, il mio Bigio starà aspettandomi.

Scena 15 - Casimiro e Tilio

(*La scena resta vuota. Suonano alla porta. Tilio è venuto a ritirare il lavoro eseguito a domicilio*)

Casimiro) (*Andando ad aprire*) Arrivo... arrivo... Avanti... oh... buongiorno.

Tilio) Buongiorno, c'è pronto?

Casimiro) È venuto a prendere il lavoro della mamma signor Tilio? (*Chiamando*) Mamma! Chissà dov'è andata?

Tilio) Veramente io avrei un po' di fretta.

Casimiro) Non so che dirle, era qui adesso.

Tilio) Non ho tempo da perdere (*vede gli scatoloni*) Guardali qui gli scatoloni. Non posso prenderli lo stesso?

Casimiro) Sono questi? È sicuro?

Tilio) Certo. Sono anche sigillati. La tua mamma mi aveva promesso che avrebbe finito il lavoro per stamattina e lei mantiene sempre le promesse. Quando dice una cosa è quella.

Casimiro) È vero, la mia mamma è una donna di parola, (*controllando*) gli scatoloni sono chiusi. Si vede che la roba è pronta. (*Passando gli scatoloni*) Tenga signor Tilio, così non perde tempo.

Tilio) Grazie, grazie... ciao Casimiro (*esce*)

Scena 16 - Casimiro finalmente fa qualcosa

Casimiro) Buongiorno (*vede i sacchetti*) quanta immondizia si fa in questa casa. La mia mamma dice che non faccio mai niente, ora le farò una sorpresa. Vado a gettarli via... (*prendendoli*) lei dice sempre che è compito mio buttare via i sacchetti dello sporco. Così sarà contenta (*esce a buttare i sacchetti*).

Rachele) (*Rientra con 2 sacchi neri e si accorge che non ci sono più né gli scatoloni né gli altri sacchi*) Che bravo mio marito, è già venuto a prendere la roba per caricarla in macchina, (*deponendoli*) lascio qui anche questi e vado a mettermi le scarpe e via... verso l'avventura (*scuote la testa*) certo che arrivare alla nostra età per scappare da casa (*torna in camera*).

Casimiro) (*Rientra, vede i sacchi neri per l'immondizia*) Ancora sacchetti! Quanto sporco. Si vede che la mia mamma sta facendo le pulizie alla grande, (*li prende ed esce*) strano, di solito le fa per pasqua.

Rachele) (*Rientra con borsetta e cappellino*) Pronti... (*si guarda attorno alla ricerca dei sacchi di plastica*) Oh, ha già preso anche questi! Che velocità. È più veloce di "Spidy Gonzalès" il mio Bigio. È un uomo di un'efficienza incredibile, quando lui organizza qualcosa si può stare tranquilli che non ce ne saranno di problemi.

Bigio) (*Entrando*) Infatti, sei pronta, è mezz'ora che ti aspetto.

Rachele) Pronta, eh Bigio, lo sai che dimenticavamo i vestiti! Menomale che mi è venuto in mente.

Bigio) Hai ragione! I vestiti! Li hai presi? Hai messo dentro anche la mia camicia bianca?

Rachele) Certo, e anche quella celestina a quadrettini, quella che ti piace di più, quella col taschino. Inoltre ho messo dentro i maglioni, tre, quelli belli larghi e comodi, e anche il gilet ed il pigiama.

Bigio) Che brava.

Rachele) E le cravatte, quella con i cerchietti rossi e quella a righe verdi... e anche le scarpe.

Bigio) Infatti, servono anche le scarpe...

Rachele) (*Orgogliosa*) Per te ho preso quelle di ginnastica per andare a giocare a bocce e quelle marrone di camoscio, quelle che ti sono così comode.

Bigio) Brava brava... e quelle nere?

Rachele) Ho messo dentro anche quelle, sta tranquillo, sia quelle con le stringhe sia quelle a mocassino.*(guardandosi attorno)* Speriamo di non dimenticare nulla!

Bigio) Più di così che vorresti prendere ancora... su andiamo.

Rachele) *(Sospirando)*... andiamo... ma...

Bigio) Tira via quel muso lungo e fammi un bel sorriso... *(la prende per un braccio e la trascina via)* Rachele, noi due, da soli, infatti sarà come rifare il viaggio di nozze.

(Escono, Rachele torna indietro a prendere la gabbia del canarino e la pianta, poi suona il telefono alcune volte e nessuno risponde, la scena resta vuota alcuni attimi poi rientra Casimiro, chiama la madre, si guarda attorno e scrive un biglietto).

Casimiro) Non c'è nessuno, chissà dove sono andati tutti. Non c'è neppure la nonna ed io ho l'Aurelia che mi aspetta. Non posso perdere tempo. Che faccio? Lascero un biglietto alla mia mamma: "Se non torno non preoccupatevi, punto. Sono andato a Brescia con l'Aurelia"
Casimiro – ciao ciao *(esce)*.

ATTO SECONDO - IL GIORNO DOPO

Scena 1 - Rientro - Bigio e Rachele

(Rachele e Bigio tornano a casa. Hanno finito la loro avventura. Hanno le ossa rotte ed un vistoso torcicollo. Rachele appoggia la gabbia del canarino e la piantina, si toglie il cappellino e depone la borsetta, si siedono, entrambi si tolgono le scarpe e si massaggiano i piedi.)

Rachele) Mi piacerebbe proprio sapere com'è andata.

Bigio) Infatti è morta e poi si è ammalata (modo di dire). Come vuoi che sia andata. Cane dell'uova passa... cane dell'uva passa.

Rachele) *(Indica la camera)* Sono uscita e non c'erano più né sacchetti né scatoloni. Tu cosa avresti pensato?! Ho creduto che la roba tu l'avessi messa in macchina.

Bigio) Infatti io ho fatto lo stesso pensiero, oh la mia ulcera.

Rachele) Non dirai che anche stavolta è colpa mia?!

Bigio) E di chi altrimenti? Bisogna pensarci a certe cose, bisogna stare attenti quando si fanno le cose. Infatti, prima di partire tu avresti dovuto domandarmi: "Hai caricato tutto Bigio" ed io ti avrei risposto di no, infatti, se saremmo domandati che fine avesse fatto la roba e non saremmo partiti così, IN TANTO AL SACCO COME DUE OCHI (modo di dire). Intanto al sacco come due occhi.

(Suona il telefono, si guardano e nessuno dei due va a rispondere, dopo un po' smette di suonare)

Bigio) Infatti perché non sei andata a rispondere al telefono.

Rachele) E perché non ci sei andato tu, io non riesco neppure ad alzarmi. Ho tutti e due i polpacci gonfi e non riesco a muovere le gambe.

Bigio) Riesco a malapena a muovermi anch'io, al posto dei piedi mi sembra di avere due pezzi di legno, due tocchi di legno.

Rachele) Stai facendo concorrenza a Pinocchio!

Bigio) Brava, prendimi anche in giro... infatti, chissà che fine hanno fatto le mie pantofole.

Rachele) ... e le mie ciabatte comode.

Bigio) E la pomata per il torcicollo. Te lo avevo detto, infatti, che senza il mio cuscino mi sarebbe venuto il torcicollo il torcicollo.

Rachele) Anch'io ho il torcicollo.

Bigio) Tu Rachele, non vuoi mai essere da meno... infatti il mio torcicollo è più forte del tuo.

Rachele) Come fai a misurarlo? Col metro... se almeno ci fosse stato un albergo aperto, una pensione.

Bigio) O erano tutti chiusi per ferie, o chiusi per turno o chiusi perché fuori stagione.

Rachele) O senza camere libere. Non parlare più di scappare di casa Bigio. Che non ti venga più in mente una cosa simile. È la prima e l'ultima volta che dormo in macchina (*toccandosi una spalla*) qui c'è ancora il segno del sedile, mi sembra perfino di avere un buco.

Bigio) Il mio sedile sembrava fatto di ferro. Sembrava che avesse dentro il filo spianto.

Rachele) C'è stato un momento che avevo tutte due le gambe con le formiche a stare così annodata.

Bigio) Ed io ho il calcagno destro tutto nero.

Rachele) Il calcagno? Come mai?

Bigio) Nel muovermi, mezzo addormentato, senza che me ne accorgessi mi è scivolato, si è incastrato tra il sedile ed il freno a mano, quando ho sentito il male era troppo tardi, non usciva più, cosa avrei dovuto fare... infatti, ho dato uno strattone ed ho visto le stelle.

Rachele) Le stelle. Te Bigio, perché nei film quando la gente dorme sotto le stelle, abbracciati, è così romantico, nei film la notte pare fatta di velluto blu e c'è sempre un'arietta dolce dolce.

Bigio) Nei film. La nostra, altro che arietta dolce, quella di stanotte era vento di temporale, infatti, di tempesta, di bufera. Infatti non mi ricordo il tempo di vedere un temporalone simile. Vento e acqua a secchi e che lampi secchi... e che tuonate. Sembrava la fine del mondo.

Rachele) E nemmeno una pianta da mettersi sotto per ripararsi.

Bigio) C'è stato un momento che pareva che il vento mi portasse via la macchina da sotto il sedere. Anche con i finestrini chiusi entrano di quei spifferi di aria fredda gelata...

Rachele) ... e non avevo neppure un maglioncino da gettarmi sulle spalle. Neppure un semplice golfino. E per trovare una fontana che tribolare! Nemmeno un goccio d'acqua. C'era acqua ovunque, pioveva che Dio la mandava, eravamo circondati dall'acqua e non ne avevamo nemmeno un goccio da bere. Inoltre, una volta trovata non si riusciva a bere perché il rubinetto era troppo in alto. *(Col dito indica l'alto)* C'era lo spruzzo troppo sopra.

Bigio) Infatti, ti avevo così raccomandato di prendere un bicchiere di vetro. Un bicchiere di vetro!

Rachele) Come devo dirtelo che io lo avevo preso il bicchiere di vetro. Ne ho messi dentro due di bicchieri di vetro se proprio vuoi saperlo. Ti dirò di più. Dopo aver travasato la roba negli scatoloni, avevo anche controllato che non si toccassero, per non romperli.

Bigio) Infatti, due bicchieri e *(unendo le mani a coppa)* ho dovuto bere l'acqua alla fontana con le mani.

Rachele) E ringrazia il Signore che abbiamo trovato la fontana e che l'acqua era potabile e finalmente abbiamo potuto toglierci la sete.

Bigio) Infatti non avevamo con noi neanche una mela per cavarsi la fame, neanche una mela per cavarsi la fame.

Rachele) *(Rimettendo a posto la gabbietta)* È andato perso anche il mangime per il mio Pippo.

Bigio) La pensa al Pippo lei, pensa alle nostre cose invece...

Rachele) *(Guardandosi attorno)* Non ci sono né scatoloni né sacchi neri. Chissà che fine avranno fatto.

Bigio) Se tu stessi attenta a quando fai le cose infatti, la colpa è tua se sono andati persi.

Rachele) Che afa (modo di dire) Bigio! Lo sai che a volte mi togli il fiato! Possibile che sia sempre colpa mia!

Bigio) Certo che è colpa tua, di chi altrimenti! Infatti, chi ha preparato tutta la roba?

Rachele) Ah, sono sempre io quella che sbaglia?! E tu dov'eri? Questa volta la colpa è tuo caro il mio Bigio. Chi ha avuto la bella idea di scappare di casa?! Tu. Chi ha detto di usare i sacchetti dello sporco?! Tu. Chi non li ha caricati in macchina? Tu. Altro che secondo viaggio di nozze.

Bigio) Ho tutte le ossa rotte. Rachele fa saltare fuori alla svelta il mio cuscino che non vedo l'ora di gettarmi sul letto. Infatti, fallo saltar fuori ti ho detto e alla svelta.

Rachele) Fai saltar fuori il cuscino, e ti pare semplice. Secondo te io chi sono: Mandrake! Faccio come il mago: zach e tach e compare la roba.

Scena 2 - Tilio con gli scatoloni

(Suonano alla porta. Rachele faticosamente va ad aprire. È l'operaio che riporta gli scatoloni.)

Rachele) Sei tu Tilio?! Ciao Tilio. Dentro dentro. Sei venuto a prendere gli scatoloni? È che...

Tilio) *(Entrando con gli scatoloni, interrompendola)* No, sono venuto a riportarveli.

Rachele) A riportarmeli? E allora riportali indietro per favore che ora non è il momento, non posso lavorare. Per qualche tempo non lavoro più. Diglielo che non lavoro più perché sono ammalata (*indicando il collo*) guarda che roba. Sono distrutta, non riesco a stare in piedi dal mal di gambe, guarda che caviglie gonfie che ho.

Tilio) Che ti è capitato? Non stai bene? Se ieri stavi benone (*guardandola bene*) Che brutta cera.

Rachele) (*Guardandolo*) Io avrò la brutta cera ma tu Tilio, hai due occhiaie.

Bigio) (*A Tilio, guardandolo*) Infatti ha la faccia più lunga della quaresima.

Tilio) (*Sedendosi*) Se sapeste! Questa notte non hi mai dormito, mi sono girato e rigirato tutta notte.

Rachele) Che ti è successo?

Tilio) Non fatemi parlare, non fatemi parlare... (*sospira, a Rachele*) ad ogni modo, in questi scatoloni non c'è dentro la roba della ditta. Il tuo lavoro non è dentro questi scatoloni, guarda, ci sono dentro robe da poco, tutte cianfrusaglie.

Rachele) Cianfrusaglie?! (*Aprondo uno scatolone, non quello dei cuscini*) Ma questa è la nostra roba! Altro che cianfrusaglie, è la nostra roba Bigio, la nostra roba.

Bigio) La nostra roba? Fammi vedere?

Rachele) Certo, c'è dentro tutta la nostra roba, il concime per il mio Pippo, il rosario, le pastiglie per il mal di gola.

Bigio) (*Frugando negli scatoloni*) I due bicchieri di vetro!

Rachele) La borsa dell'acqua calda, il callifugo, gli occhiali.

Bigio) La mia pancera.

Rachele) La mia raccolta dei punti. Menomale, ci tenevo così tanto ai punti del supermercato.

Bigio) Le pastiglie per la tosse.

Rachele) La camomilla.

Bigio) La pomata per il torcicollo, dai Rachele andiamo di là che me la metti subito, infatti non ne posso più dal male.

Rachele) Un momento Bigio, fammi pensare. Certo: la roba per la ditta era nei sacchetti dello sporco perché si erano rotti.

Tilio) Si erano rotti gli scatoloni?

Rachele) No, si erano rotti i sacchetti dello sporco.

Tilio) E gli scatoloni?

Rachele) Gli scatoloni andavano bene, erano della misura giusta per il baule della macchina (*pensando*) e dopo invece ho usato i sacchetti dello sporco.

Tilio) Ma non si erano rotti i sacchetti dello sporco?

Rachele) Non questi, degli altri. Per forza quella roba non era in questi scatoloni perché avevo usato i sacchetti dello sporco. I vestiti e le scarpe non pesavano molto.

Tilio) Non capisco proprio, hai usato gli scatoloni o i sacchetti dello sporco?

Rachele) Tilio, da dove vengono questi scatoloni?

Tilio) Come da dove vengono?

Bigio) Infatti, voleva dire da dove vengono.

Rachele) Non mi serve la traduzione Bigio. (*A Tilio*) Come mai tu hai questi scatoloni?

Tilio) È stato tuo figlio a darmeli Rachele, ieri mattina.

Bigio) Il Casimiro! Infatti, ecco com'è stata.

Rachele) Il Casimiro ha dato gli scatoloni al Tilio ed è andato a portare via i sacchetti dello sporco e noi abbiamo perso tutta la nostra roba.

Tilio) Ma se la roba è qui?

Rachele) Non questa, quell'altra... e anche il mio lavoro già fatto.

Tilio) Che casino di mille lire (modo di dire)!

Bigio) Io vorrei sapere che cosa è saltato in mente a tuo figlio. Infatti li porto sempre via io i sacchetti dello sporco prima che puzzino, perché lui se li dimentica sempre.

Rachele) Questa volta invece è stato bravo, si è ricordato. È compito suo in questa casa portare via lo sporco, li ha visti e...

Bigio) Infatti non poteva essere stato che lui a combinare un pasticcio simile. Tuo figlio Casimiro non imparerà mai a farsi gli affari suoi... a farsi gli affaracci suoi.

Rachele) Bigio. È compito suo portare via i sacchetti dello sporco.

Bigio) Infatti, se mi viene sotto le mani quel ragazzo lì, gli tiro il collo come ad una gallina, gli tiro il collo come a una gallina.

Tilio) Gli tireresti il collo perché ha portato via i sacchetti dello sporco? (*Perplesso*) Sarò indietro (poco intelligente) ma non capisco proprio niente. Lasciamo perdere, ditemi solo: dov'è il lavoro già fatto?

Rachele) Lascia stare il lavoro che è l'ultimo dei miei pensieri. Piuttosto, dov'è ora Casimiro? (*Aprè lo scatolone dei cuscini*.)

Bigio) Dove vuoi che sia tuo figlio a quest'ora? Infatti o è a letto a dormire, o è in cucina a mangiare o è al gabinetto a...

Rachele) (*Interrompendolo*) Oh, il mio cuscino! Il mio cuscino! E c'è anche il tuo Bigio (*Rachele tira fuori i due cuscini e ne passa uno a Bigio*) Tieni, prendi il tuo cuscino e smettila di brontolare peggio di una pentola di fagioli che bolle.

(*Entrambi abbracciano il cuscino e zoppicando saltellano sotto gli occhi esterrefatti di Tilio.*)

Bigio) (*Soddisfatto*) Il mio cuscino. Oh, ora dalla vita non voglio più nulla.

Tilio) Si accontenta di poco caro signore.

Bigio) Se sapesse quello che ho passato stanotte senza il mio cuscino, non parlerebbe così. Infatti, non parlerebbe mica così.

Tilio) E se sapesse che notte ho passato io, nemmeno lei parlerebbe così.

Bigio) Infatti, una notte simile spero di non passarla più in tutta la mia vita.

Tilio) La mia è stata una notte da cani.

Bigio) Ed io ne ho passato di tutti i colori e per colpa di mio figlio.

Tilio) Anch'io ho passato una brutta notte e tutto per colpa di mio figlio.

Bigio) La mia è stata una notte d'inferno.

Tilio) La mia notte è stata peggio di una notte d'inferno.

Bigio) Infatti, cosa c'è peggio dell'inferno?

Rachele) Che state facendo voi due? Giocate al rialzo, a chi ha passato la notte più brutta?

Bigio) Il fatto è che spesso ci si consola con le disgrazie degli altri. Mal comune mezzo gaudio. (*A Tilio*) Infatti mio figlio è capace di combinarne peggio di Bertoldo.

Tilio) Bertoldo non è niente in confronto a quello che mi ha combinato mio figlio.

Rachele) (*Interrompendolo, a Tilio*) Giusto, tuo figlio, ha trovato il lavoro?

Tilio) Macché... ed è proprio scalogna. È SFORTUNATO COME UN CANE IN CHIESA. Pensate che c'erano 4500 domande per 5 posti, e mio figlio è arrivato sesto! Se non è scalogna questa.

Rachele) È proprio scalogna!

Tilio) E così anche questa volta è andata buca, niente lavoro ed io dovrò ancora mantenerlo.

Bigio) Non me ne parli (*sospirando*) è destino dei genitori mantenere i figli, caro il mio Tilio.

Tilio) Va bene, solo che mio figlio, come che è stata non si sa, cioè lo sappiamo, ormai è andata così, piuttosto di una malattia, che si deve fare... non so nemmeno io come dirlo, è successo che mio figlio si sposa.

Rachele) Ah, finalmente una bella notizia.

Tilio) Proprio una bella notizia, deve sposarsi per forza.

Rachele) Ma sì, sono cose che succedono tutti i giorni, al giorno d'oggi non ci si fa più nemmeno caso.

Tilio) È vero, quando tocca agli altri non ci si fa caso. Quando tocca a te è dura da far passare.

Rachele) Vedrai che le cose si risolvono Tilio. Una volta o l'altra troverà lavoro anche tuo figlio.

Tilio) Una volta o l'altra. Intanto io, ora, invece di uno ne dovrò mantenere 4.

Rachele) Come 4? due!

Tilio) (*Elencando*) Uno mio figlio, due la ragazza, tre e quattro i gemellini che arriveranno.

Rachele) Gemelli?

Tilio) Certo, glielo hanno già detto, la ragazza aspetta due gemelli.

Rachele) Però diventare nonno di due gemellini è bello.

Tilio) Oh per quello è bello, ma c'è da allevarli, con quello che costano i bambini al giorno d'oggi. E mio figlio è ancora disoccupato. Avete capito perché stanotte non riuscivo a dormire?!

Bigio) Infatti, lo credo, non ci sarei riuscito neanche io.

Rachele) È così difficile abituarsi all'idea di diventare nonno?

Tilio) No, per quello non ci sono problemi. Il difficile è abituarsi al pensiero che mi toccherà lavorare fin che campo. Io ho idea che mi toccherà lavorare anche dopo morto se va avanti così.

Rachele) Tilio, non arrabbiarti. Bisogna prenderla come viene altrimenti rischi che ti venga l'ulcera come al mio Bigio. Speriamo appena che tuo figlio trovi il lavoro alla svelta.

Tilio) Speriamo, speriamo, chi vive sperando... Beh, ora basta chiacchierare, ho già perso un sacco di tempo... e allora, cosa facciamo per la roba della ditta?

Bigio) (*Sempre abbracciando il cuscino*) Se non si trova gliela pagheremo, che vuoi farci.

Rachele) Invece di essere loro a pagare me sarò io a pagare loro. Va pure tu Tilio e di loro che domani passerà io dal magazzino a chiarire ogni cosa col principale. Se non salta fuori la pagheremo.

Bigio) Un momento. Infatti, gliela faremo pagare al Casimiro.

Rachele) Che la pagherà sempre con i nostri soldi, (*a Tilio*) comunque di loro che mi dispiace molto, che c'è stato un disguido e che passerò dentro io a sistemare tutto. Appena starò meglio s'intende.

Tilio) Va bene, ciao Rachele, saluti Bigio (*esce*).

Rachele) Ciao ciao. Io vado a buttarmi sul letto, sono stanca morta.

Bigio) Vengo anch'io, infatti, non vedo l'ora di farmi una bella dormitina, prima però dammi una bella massaggiata con la pomata, magari mi passa anche il torcicollo.

Rachele) Lo sai che facciamo? Io massaggio te e tu massaggi me.

(Bigio annuisce ed escono)

Scena 3 - La nonna e Samanta

(La scena resta vuota alcuni attimi, suona il telefono e nessuno risponde. Poi entra Samanta che accompagna la nonna alla poltrona. La nonna ha la sciarpa e Samanta ha dei vistosi orecchini)

Samanta) *(Dandole dei soldi)* Questo è il suo resto dei soldi dopo aver pagato la corsa al taxista.

Nonna) Grazie, cara la mia ragazza. È stata una fortuna per me incontrarti proprio qui sotto.

Samanta) Stavo venendo a cercare il Casimiro, c'è Casimiro?

Nonna) Non saprei. Siediti un momento che riprendo fiato e dopo te lo chiamo. Non parli il dialetto tu?

Samanta) No, io parlo solo in italiano.

Nonna) E se uno ti parla in dialetto?

Samanta) Faccio fatica a comprenderlo.

Nonna) Allora mi toccherà parlare in taliano. Sentati giù un momento che ciappo fiato, *(si siede aiutata dalla ragazza, le vede i vistosi orecchini.)* e dopo te lo chiamo io il Casimiro, *(guardandola)* che bei ricchini che hai su le ricchie (orecchini sulle orecchie).

Samanta) Su che cosa?

Nonna) Hai dei bei ricchini sulle ricchie *(prende in mano la sciarpa)*.

Samanta) *(Samanta non capisce, scuote il capo e tergiversa guardando la sciarpa)* Cos'è che sta facendo di bello Signora?

Nonna) Una sciarpa, sono dietro a fare la sciarpa più lunga del mondo.

Samanta) Davvero! E come mai?

Nonna) Così mi segnano sul... sul... non mi ricordo mica mai come che si chiama quel libro lì.

Samanta) Più lunga del mondo? Allora il suo nome va a finire sul guinnes dei primati.

Nonna) Brava, vado a finire proprio su quel mestiere lì. È stata un'idea del Casimiro, così sarò ricordata per sempre, anca dopo morta.

Samanta) Non dica così signora, lei è ancora giovane.

Nonna) Eh cara la mia ragazza: IL SIGNORE HA LA BACCHETTA DI BAMBAGIA, ARRIVA E TACE.

Samanta) Non capisco.

Nonna) Fa niente, fa niente... è che tu sei troppo giovane per capire certe cose.

(Suona il telefono, Samanta guarda la nonna che le fa cenno di rispondere, quando si decide il telefono non squilla più, la nonna segue i movimenti della ragazza, poi - scandalizzata - la chiama con un gesto facendola avvicinare.)

Nonna) Non ti sei accorta che ti si vede l'ombelico della pancia? Copriti la bogetta che prendi il fresco! Ah, già che tu non capisci il dialetto. Non ti sei mica accorgiuta che ti si vede il luino del bogino (l'ombelico della pancia).

Samanta) Non ho capito, *(guardandosi)* cos'è che mi si vede?

Nonna) Ma allora tu non capisci neppure l'italiano, non solo il dialetto.

Samanta) Mi pare che lei parli sempre per indovinelli. *(Seccata)* Potrebbe per favore chiamare Casimiro?

Nonna) Ti ho detto, un momento che ciappo (prendo) fiato, non ho ancora preso fiato abbastanza per gridare. *(Si toglie le scarpe e si massaggia i piedi)* Non sono abituata a camminare così tanto... ho le rotule delle ginocchia che fra un po' rotolano da sole.

Samanta) Come ha detto scusi?

Nonna) Ho detto che ho *(si massaggia il ginocchio)* le rotule delle ginocchia che mi fanno male?

Samanta) Cos'è che le fa male?

Nonna) Cheste, le burelle dei zenocci (le rotule delle ginocchia).

Samanta) Ah, *(indicando un ginocchio)* ma questa è la rotula.

Nonna) Rotula o burella... è che *(indica il ginocchio)* che mi fa male, oramai sono anni che faccio fatica a camminare, faccio fatica a stare in piedi, e sai anche il perché? Vedi qui *(si tocca l'interno del piede vicino all'alluce)* vedi come che è gonfio? Come che è sgionfo?

Samanta) Vedo vedo...

Nonna) Ecco mi pare che mi pungano con un ago. È da un po' di tempo che ho "la nosèla"...

Samanta) Che cos'ha?

Nonna) La nosèla, questo osso qui, guarda... mi fa un male da morire. El mi fa un male da morire.

Samanta) Questo è l'alluce valgo.

Nonna) Alluce valgo o nossèla l'è un osso che èl mi fa vedere le stelle. Come è che hai detto che si chiama secondo te?

Samanta) Alluce valgo, e questo *(indicando il collo del piede)* è il metatarso.

Nonna) Alluce valgo, metatarso... certo che tu sai bene le cose, le sai bene le robe tu. Si vede che sei una ragazza che ci hai studiato.

Samanta) Veramente mi sono diplomata, (*confidenzialmente*) però, se sposo un marito ricco posso far a meno di andare a lavorare.

Nonna) (*Al pubblico*) È VECCHIA MANTOVA, (*a Samanta*) ma tu cosa è che ti intendi di dire per marito ricco.

Samanta) Semplice. Uno che viva di rendita, una bella casa, uno che mi porti sempre al ristorante, bella macchina, bei vestiti, bei gioielli, viaggi, vacanze. Praticamente io cerco uno che sia ricco sfondato e Casimiro...

Nonna) Il Casimiro, di sfondato ci ha solo le tasche, a forza di metterci le mani dentro e a tirar fuori il fazzoletto. E sai perché?

Samanta) Perché?

Nonna) Perché a lui al momento non ci è rimasto che gli occhi per piangere. Casimiro non ha una lira cara la mia ragazza.

Samanta) Cosa significa non ha una lira? Casimiro non lavora, quindi, per forza, vive di rendita.

Nonna) Rendita? NON NE HA UNO CHE CONTI DUE.

Samanta) Cos'è che ha?

Nonna) Niente ha, come devo dirtelo, ah sì in italiano. Non ce ne ha NEANCHE UNO CHE CONTANO DUE. Casimiro non ci ha neanche una lira.

Samanta) Guardi che Casimiro, quando usciamo insieme è un tipo brillante, non bada a spese, mi porta sempre nei locali a cinque stelle.

Nonna) Una volta o l'altra le stelle gliel fa vedere suo padre a forza di bastonate sulla testa se non si spaccia trovare un lavoro. Suo padre è stufo di mantenerlo. Il Casimiro non lavora, è disoccupato.

Samanta) Disoccupato, dice sul serio signora? A questo punto, allora, è inutile che io perda tempo con lui.

Nonna) Cara la mia ragazza l'è proprio inutile che ci perdi tempo con lui.

Samanta) Non gli dica che sono venuta a cercalo, non gli dica nulla, (*offesa*) non voglio avere più a che fare con un tipo simile, visto che mi ha imbrogliato.

Nonna) Non ti ha imbrogliato, sei tu, che hai capito Roma per Toma.

Samanta) (*Sostenuta*) La saluto Signora, scusi il disturbo ma devo andare, non ho tempo da perdere io. Non voglio trovarmi fra qualche anno, vecchia, povera e zitella. Arrivederci (*esce*).

Nonna) Arrivederci arrivederci. Hai capito la furbacchiona, mirava ai soldi. Il mio Casimiro ha vinto al lotto senza mettere a perdere una donna simile... quella sfacciata. Le si vedeva

perfino l'ombelico della pancia. (*Scandalizzata*) L'ombelico le si vedeva: ROBA OFFERTA, ROBA AVVILITA.

Scena 4 - La nonna e Rachele

Rachele) (*Entrando*) Mi sembrava di sentire a chiacchierare (*vede la nonna*) oh, è tornata?

Nonna) Ciao Rachele, sono proprio tornata, come sto bene in questa poltrona (*accarezzandola*) la mia bella poltrona vecchia e comoda, (*sollevandosi appena appena*) non fa nulla se ha un buco proprio qui nel mezzo, ormai non ci faccio più caso e quando vi sono seduta sopra non si vede neppure.

Rachele) Ma... e la Cia?

Nonna) Sono scappata dalla Cia, non ne potevo più.

Rachele) Scappata?

Nonna) Certo, le sono scappata e sono ritornata a casa mia. A me non piace stare con la Cia anche se è mia figlia, la c'è sempre un casino da matti.

Rachele) Poverina, per forza c'è casino a casa sua, la Cia ha 5 ragazzi. 5 maschi e nessuno sposato. E dei 5, due studiano ancora e 3 sono disoccupati.

Nonna) E sono in casa tutto il giorno, e avanti e indietro. E là arrivano ragazzi e amici dei ragazzi a tutte le ore... e c'è sempre la radio accesa e la televisione che va, il telefono che suona, il cane che abbaia... non c'è mai un minuto di pace ed io non potevo concentrarmi.

Rachele) Concentrarsi?

Nonna) Certo, devo stare attenta a non sbagliare con la mia sciarpa, se mi scappa un punto guai, la sciarpa dovrà essere perfetta altrimenti non mi segnano più su... su... com'è che si chiama quel coso lì?

Rachele) Sul Guinness dei primati.

Nonna) Ecco, su quel coso lì. Inoltre la Cia non aveva tempo di aiutarmi a fare la mia sciarpa, e in quanto alla lana, aveva due gomitoli stizziti, così io ho fatto alla svelta. Ho preso la mia sciarpa, ho chiamato un taxi e mi sono fatta portare indietro. Non ho fatto bene Rachele?

Rachele) Certo che ha fatto bene. Ma, dalla strada alla poltrona come ha fatto? E le scale? Come ha fatto a fare le scale così maleingamba com'è?

Nonna) È stato un caso ed una fortuna. C'era giù da basso quella ragazza che cercava il Casimiro e mi sono fatta aiutare da lei a venire su per le scale.

Rachele) La Samanta?

Nonna) Proprio quella furbacchiona lì. Lo sai che lei credeva di venire qui ad imbrogliare il nostro Casimiro, ma io, con due parole sono riuscita a smascherarla. Le ho fatto saltare il fosso.

Rachele) Cos'è che ha fatto?

Nonna) Le ho fatto saltare il fosso. Non lo capisci più nemmeno tu il dialetto ora? Non mi toccherà parlare italiano anche con te ora. Se sapessi che fatica si fa a parlare in italiano.

Rachele) Come ha fatto a farle saltare il fosso?

Nonna) Lei pensava di venire qui a vivere di rendita, mantenuta e riverita e così io le ho detto che il Casimiro è un disoccupato, un povero diavolo, un povero disgraziato.

Rachele) Perché fa fare brutta figura al Casimiro?

Nonna) Non gli ho fatto fare brutta figura, ho detto solo la verità.

Rachele) E cioè?

Nonna) Che il Casimiro non ne ha nemmeno uno che conta due, la furbacchiona è scappata come una lepre. Lei voleva venire qui a comandare. Ascoltami Rachele, certa gente è meglio perderla che trovarla, questo te lo garantisco io.

Rachele) Ma il Casimiro poteva decidere lui. Ha la sua età. È grande abbastanza per pensarci da solo.

Nonna) È meglio che ci abbia pensato io. *(Al pubblico)* GRANOTURCO GRANDE NON FA PANNOCCHIA (più grande diventa la pianta del granoturco e più piccola sarà la pannocchia).

(Suona il telefono e Rachele va a rispondere)

Rachele) Pronto... oh ciao... sì la nonna è qui, sta tranquilla Cia, ... l'importante è che non sia successo niente di brutto... sì... la prossima volta vieni tu a stare con lei! Come sei gentile, ma non ci sarà più una prossima volta... Tu vieni lo stesso perché vuoi scappare di casa... e vuoi venire qui a nasconderti. Va bene, lo dirò al Bigio, sì... ciao... ciao *(Depone la cornetta, alla nonna)* Era la Cia, ha detto che scappa di casa e viene qui a nascondersi.

Nonna) E brava la mia Cia, finalmente si è svegliata.

Bigio) *(Entrando con la pomata)* Ei Rachele, infatti, questa pomata qui fai miracoli, non farà bene anche per le emorroidi? *(Alla madre)* Sei qui mamma? È un po' che sei tornata ?

Nonna) È da un po' che sono qui Bigio.

Rachele) *(Al marito)* Ha chiamato tua sorella Cia, ha detto che scappa da casa e che viene qui a nascondersi.

Bigio) Scappa da casa e viene qui?! Ma no!

Rachele) È già partita, praticamente sarà qui a minuti.

Bigio) È dove la metti a dormire?

Nonna) Metti il Casimiro sul divano e la Cia nella camera del Casimiro.

Rachele) A proposito, dov'è Casimiro? Non è né in cucina e né nel letto.

Bigio) Hai guardato nel gabinetto?

Rachele) Sì, non c'è neppure lì. Chissà dov'è andato.

Bigio) Magari fosse venuta anche a lui l'idea di scappare di casa!

Scena 5 - Casimiro e Aurelia

(Entra Casimiro mano nella mano con Aurelia, si guardano negli occhi.)

Casimiro) *(Felice)* Mamma, papà, sono tornato.

Rachele) Guardalo qui dov'è, dove sei stato, si può sapere?

Casimiro) Non vi sarete preoccupati perché manco da ieri?

(Rachele e Bigio si guardano)

Bigio) Manchi da ieri? E dove sei stato?

Casimiro) Ieri mattina, quando sono andato via...

Bigio) *(Interrompendolo)* Ieri mattina?

Casimiro) Certo, ieri mattina, vi ho scritto il biglietto apposta per spiegarvi che stavo via tutto il giorno. Che sarei andato a Brescia con l'Aurelia. A dire la verità non credevo neppure io di star via anche la notte. *(Guardando l'Aurelia)* Di stare via tutta la notte.

Rachele) Tutta la notte?

Casimiro) Mama, papà, vi presento l'Aurelia.

Aurelia) *(Timida)* Buongiorno.

Rachele) Ciao Aurelia. Non c'è bisogno che ce la presenti Casimiro, la conosciamo già l'Aurelia.

Casimiro) No, volevo dire...

Bigio) Spiegati Casimiro, fammi capire.

Casimiro) Non c'è nulla da capire, è tanto semplice. Ieri, quando sono andato a portare via i sacchetti dello sporco, tutti quei sacchetti neri, stai facendo le pulizie di pasqua mamma? Io, ieri...

Bigio) *(Interrompendolo)* Non cambiare discorso. Dove hai buttato i sacchetti neri?

Casimiro) Nel cassonetto. Dove avrei dovuto gettarli secondo te...

Rachele) ... nel cassonetto.

Bigio) Io ti do uno scapaccione di quelli. Infatti un copinone di quelli.

Rachele) *(Bloccandogli il braccio)* Sta fermo, sta calmo altrimenti ti si infiamma l'ulcera.

Bigio) Infatti, nel cassonetto li ha sbattuti. Nel cassonetto li ha sbattuti.

Casimiro) Perché, non andava bene nel cassonetto? Comunque niente. Senti che ti spiego papà.

Rachele) E lascialo parlare e sta zitto una buona volta, brontolone!

Casimiro) Stavo dicendo: nel gettare via i sacchetti dello sporco ho incontrato per puro caso l'Aurelia e abbiamo scambiato due parole.

Rachele) (*Al marito*) Per puro caso.

Bigio) (*Alla moglie*) Guarda come che è il destino a volte.

Aurelia) Senza volerlo le due parole sono diventate quattro.

Nonna) LE DONNE FANNO IL PAN COTTO AL DIAVOLO E POI GLIELO FANNO MANGIARE.

Casimiro) Così parlando mi ha invitato a fare un giro con la sua macchina, e mi ha portato a vedere la sua casa a Brescia. Siccome s'era fatto tardi e poi, non avete sentito che temporale stanotte.

Rachele) Eccome se l'abbiamo sentito, quanta acqua! Mi sembrava perfino che mi piovesse sulla testa

Bigio) E il vento? Pareva che mi portasse via la macchina.

Casimiro) La macchina?

Bigio) Volevo dire la casa. Non mi ricordo il tempo di vedere un temporale simile.

Casimiro) E con un temporale così non potevo ritornare a Rivoltella, mi sono fermato a Brescia (*imbarazzato*) sono rimasto, suo ospite, a casa sua.

Aurelia) Che peccato che i miei fossero via per lavoro!

Casimiro) (*Alla madre*) Pensa mamma, è andata via la luce e l'Aurelia ha acceso le candele... è stato proprio romantico. Come nei film.

Nonna) (*Al pubblico*) Mai! NÉ DONNE NÉ TELA AL CHIAROR DI CANDELA

Casimiro) Lo sai mamma come vanno le cose. Abbiamo parlato. Mi sono confidato con lei. Le ho raccontato tutte le mie preoccupazioni e lei mi ha ascoltato con pazienza...

Bigio) (*Al pubblico*) Lasciate fare alle donne... infatti, anche la mia Rachele ai suoi tempi aveva usato quella tattica lì.

Casimiro) (*Guardando negli occhi la ragazza*) La mia Aurelia mi ha consigliato con gentilezza. Ha risolto tutti i miei problemi ed io ho capito che l'Aurelia è la donna giusta per me.

Rachele) L'Aurelia!

Bigio) (*A Rachele*) Vuoi vedere che ora ce ne saranno due da mantenere?

Rachele) Non fasciarti la testa prima del tempo, lascialo andare avanti a raccontare.

Casimiro) Per me d'ora i poi ci sarà solo la mia Aurelia. Non ce ne saranno più di Vanesse, Tamare, Pamele, Fiorelle... Basta. Ho messo la testa a posto.

Rachele) Bravo.

Casimiro) È stato, come si dice: un colpo de fulmine.

Rachele) Un lampo di quelli secchi secchi.

Bigio) (*A Rachele*) Infatti, come quelli del temporale di stanotte

Rachele) (*Al figlio*) E ora... che pensi di fare?

Casimiro) Abbiamo intenzione di sposarsi.

Aurelia) E alla svelta anche.

Bigio) Quando che si fa una famiglia bisogna mantenerla... e il lavoro? Non vorrai che la mantenga io la tua famiglia! Non vorrai che vi mantenga tutti e due.

Casimiro) La mia Aurelia mi ha risolto anche il problema del lavoro. Suo padre a Brescia ha una fabbrica di quelle grosse con un sacco di operai.

Bigio) Non lo sapevo.

Aurelia) Mio padre è UNO CHE NON HA FREDDO AI PIEDI. Lui sistemerà il Casimiro nella sua fabbrica e come genero gli darà un bel posto.

Bigio) Sposarsi! È facile parlare di sposarsi... ma, e la casa?

Casimiro) L'Aurelia ha risolto anche quel problema. Pensa che brava. Veniamo a stare qui a fianco, nel suo appartamento. Deve ancora chiederlo a suo padre e a sua madre... ma sono sciocchezze. Di sicuro loro non avranno nulla in contrario.

Aurelia) Stia tranquillo signor Bigio. Non ce ne saranno di problemi. Mio padre fa sempre quello che dice mia madre e lei mi accontenta sempre in tutto e per tutto. Io ho una mamma d'oro.

Nonna) LA MADRE PIETOSA FA LA FIGLIA ROGNOSA.

Casimiro) (*Mettendosi fra i genitori , li abbraccia*) Siete contenti? Staremo sempre insieme. Dove trovate un altro figlio bravo come sono io. Un figlio che vuole stare sempre con i suoi genitori, nemmeno a Rezzato sono capaci di farlo. Io non vi lascerò mai. Basterà attraversare il corridoio. Siete contenti?

Rachele) (*Guardando il marito*) Contenti come una pasqua.

Bigio) Infatti, contenti come due pasque.

Scena 6 - La nonna

Casimiro) E tu nonna non sei contenta?

Nonna) Certo, senti Casimiro, sei sicuro che l'Aurelia è quella giusta?

Casimiro) Sicurissimo nonna, se abbiamo deciso di sposarci.

Nonna) Allora, accompagnatemi di là che faccio un bel regalo all'Aurelia. Le do una spilla che mio nonno aveva regalato alla mia nonna quando si è sposata. È una spilla vecchia.

(I due ragazzi aiutano la nonna ad andare in camera)

Aurelia) È una spilla di valore allora.

Nonna) Più che altro è un valore sentimentale. La metterai sul vestito da sposa Aurelia e vedrai che ti porterà fortuna.

(Escono)

Scena 7 - Rachele e Bigio

Bigio) Siamo scappati da casa per niente. Infatti, non se ne è accorto nessuno. Sembrerebbe che si sia risolto tutto lo stesso... tutto lo stesso.

Rachele) Meglio così, va là.

Bigio) Infatti, certo che è meglio così.

Rachele) Non ci sarà più bisogno di scappare. Hai sentito?! Il padre di Aurelia è uno pieno di soldi.

Bigio) Infatti, vedrai Casimiro a quei soldi lì come farà presto a darci aria... a darci aria.

Rachele) Non star lì a fare polemiche, ormai le cose sembrerebbero sistemate.

Bigio) Infatti, è solo un peccato che siano andate perse le mie camicie più belle e le mie scarpe più comode.

Rachele) Ne compreremo delle altre. È l'occasione giusta per rifarsi il guardaroba.

Scena 8 - Tutti

(Rientra la nonna con Aurelia, poi la nonna prosegue a lavorare la sua sciarpa)

Aurelia) Grazie molto della spilla, è proprio bella.

Nonna) Ti auguro solo che ti porti fortuna. Nella vita la fortuna non basta mai.

Aurelia) Grazie nonna, posso chiamarla nonna anch'io?

Nonna) Certo, certo, ormai tu sei mia nipote.

Aurelia) Ma *(Aurelia guarda il lavoro)* mi pare un po' troppo lunga questa sciarpa.

Nonna) E non è ancora lunga abbastanza. Voglio fare la sciarpa più lunga del mondo così mi scriveranno sul... sul... come si chiama? Non mi ricordo mai come si chiama quel coso lì.

Rachele) Il Guinness dei primati.

Nonna) Ecco, proprio quel coso lì.

Casimiro) (*Entrando*) Come sono contento (*al padre sottovoce*) Te papà, non avresti un po' di soldi da darmi per comperare l'anello all'Aurelia?

Bigio) Ancora soldi? Infatti, solo perché devi comperarle l'anello, dopo basta, infatti, che sia finita.

Casimiro) Dopo basta, promesso papà. Non bastano questi, dammi qualche soldino in più. Dovrà essere un bell'anello, non voglio fare brutta figura.

(*Quasi di nascosto Bigio gli dà dei soldi, Casimiro li conta, li intasca e si siede. Bigio controlla il portafoglio, Aurelia che ha visto tutto, gli si avvicina, Rachele intanto sistema i fili alla nonna.*)

Aurelia) A proposito, io avrei da domandarle una cosa. Mi scusi se mi permetto, ma visto che ormai siamo quasi parenti...

Bigio) È vero, infatti, invece di un figlio ora ne ho due... (*indicandoli*) due.

Aurelia) Vede, io avrei un problema.

Bigio) De che genere? Prego prego, non farti riguardo Aurelia, infatti, siamo quasi parenti.

Aurelia) Vede, mi sono dimenticata di chiederli a mio padre. Lei non avrebbe, per caso, che so... centomila lire da prestarmi che devo fare benzina alla macchina?

Bigio) Ma certamente, infatti, centomila lire sono una sciocchezza, infatti, basta parlare.

(*Bigio le dà alcune banconote e fa un cenno alla moglie che capisce al volo, poi con indifferenza va in camera a prendere i cuscini. Aurelia si siede.*)

Casimiro) (*Ad Aurelia*) Te lo avevo detto che io avevo un padre in gamba. (*Alla madre*) Per piacere mamma, non faresti un bel caffè a me e all'Aurelia...

Rachele) Si caro, te lo faccio subito (*fa per uscire poi torna sui suoi passi e senza parlare prende lo scatolone con la roba, ci mette sopra o dentro la borsetta, il cappellino, la piantina*).

Casimiro) (*Ad Aurelia*) Io piuttosto di farmelo il caffè farei senza berlo (*alla madre*) e non ci sono due focaccine di quelle dolci, quelle con sopra i granelli di zucchero che a me piacciono molto.

Rachele) Ma certo, te le porto subito, te le porto con il caffè.

Casimiro) (*Ad Aurelia*) Sentirai Aurelia che buone.

(*I due ragazzi parlottano fra loro, Rachele esce con lo scatolone, Bigio la segue con i cuscini, con indifferenza, prende la gabbia del canarino e se ne vanno.*)

Nonna) QUANDO CHE L'ACQUA ARRIVA AL SEDERE SI DEVE IMPARARE A NUOTARE.

Casimiro) Cosa stai dicendo nonna?

Nonna) Ho idea Casimiro che se proprio vuoi bere il caffè, stavolta dovrai preparartelo.

Cala il sipario

Fine